



COMUNE DI SCARLINO

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2019**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Scarlino
Relazione di inizio mandato 2019

Indice

	Pag.
Premessa	1
Quadro normativo di riferimento	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	5
Previsioni di competenza	
Esposizione per interessi passivi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	10
Indebitamento complessivo	
Partecipazioni	
Altre considerazioni su aspetti della gestione	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	12
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	13
Considerazioni finali	

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, "al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che "la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, "sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Partecipazioni
- 3.3. Altre considerazioni sulla gestione - Personale in Dotazione Organica ed in Servizio al 31.07.2019
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull'apparente stato di salute dell'ente, quasi un "verbale di presa in carico" della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolati a redigere il presente documento.

Si rappresenta che al momento della redazione della presente relazione la nuova amministrazione ha provveduto nella seduta consiliare del 30.07.19 ad approvare la " Variazione di assestamento generale al Bilancio di Previsione " e la " Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio ai sensi dell' art.193 del D.Lgs.267-2000". I dati riportati per le previsioni di competenza 2019-2021 sono pertanto da riferirsi agli stanziamenti definitivi.

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile, ovvero il 2018, come approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 30.04.2019.

Si precisa che i dati riportati nella tabella sottostante quantificano il risultato di amministrazione al lordo della parte accantonata, vincolata e destinata agli investimenti. Il risultato di amministrazione è stato quindi calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, si riporta il riparto in fondi come da Allegato 10 – Allegato a del rendiconto:

Fondi accantonati	- €.	5.184.021,51
Fondi Vincolati	- €.	513.863,64
Fondi destinati agli Investimenti	- €.	25.957,57

e più in particolare

Parte accantonata:

- € 5.082.043,85 Fondo Crediti di dubbia esigibilità
- € 26.321,51 Fondo Perdite Società Partecipate
- € 6.684,32 Fondo Indennità fine mandato
- € 53.389,83 Fondo rinnovo contrattuale
- € 15.582,00 Fondo accantonamento 10% alienazioni

Parte vincolata:

- € 493.179,91 Fondi Vincolati al reimpiego per Funzioni Delegate dalla Regione, dei quali € 492.373,90 provengono dalla gestione corrente ed € 806,01 dalla gestione in conto capitale (vincoli derivanti da legge)
- € 683,73 Fondo Innovazione (vincolo derivante da legge)
- € 20.000,00 trasferite da Regione Toscana per accordo programma investimenti PISR2007-2010 attuazione 2007-2008 ancora in attesa di definizione la destinazione delle somme (vincoli da trasferimenti)

Parte destinata agli investimenti : € 25.957,57

Come rilevato anche dal parere del Revisore dei Conti espresso sul Rendiconto di Gestione 2018, i fondi accantonati risultano congrui.

In particolare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato quantificato al 31.12.2018 in complessivi euro 5.082.043,85. L'ente ha utilizzato la metodologia a regime non avvalendosi più della metodologia derogatoria prevista per il periodo 2015-2018 ed attuando contemporaneamente dei correttivi per alcune entrate, il tutto in coerenza con il principio della prudenza ed evitando così l'impatto negativo che avrebbe potuto ripercuotersi sul prossimo rendiconto dove la metodologia a regime diventerà obbligatoria ed evitando il possibile insorgere a rendiconto 2019 di un disavanzo aggiuntivo sostanziale.

Nell'anno 2015 l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui come definita con delibera di Giunta Comunale n. 52 del 30.04.2015 ha determinato una variazione del risultato di amministrazione al 1.1.2015, rispetto al risultato al 31.12.2014, con l'insorgere di un disavanzo tecnico, così detto extra-deficit - pari ad € 1.408.373,47. L'ente ha provveduto alla relativa copertura in trenta rate costanti (di € 46.945,79 ciascuna) nei termini della delibera consiliare n. 15 del 15.06.2015 approvata ai sensi del D.M. 2 aprile 2015.

Con l'approvazione del Rendiconto 2018 si è registrato un Disavanzo di Amministrazione al 31.12.2018 (

Totale parte disponibile) pari ad - €. 1.041.102,52. Pertanto pur conseguendo ovviamente un risultato negativo, derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, lo stesso risulta migliorato rispetto al disavanzo tecnico già ripianato, il che significa non aver aggiunto a quest' ultimo un ulteriore squilibrio che sarebbe stato da considerarsi a tutti gli effetti un disavanzo effettivo.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge. Si precisa, ad ogni buon conto, che alla data di redazione della presente relazione la nuova amministrazione ha già provveduto ad approvare in Consiglio Comunale nella seduta del 30.07.2019 la Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio, dando atto del permanere degli stessi.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2018	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	803.662,71	-	803.662,71
Riscossioni (+)	1.990.009,77	8.145.176,94	10.135.186,71
Pagamenti (-)	2.121.287,74	7.740.745,28	9.862.033,02
Situazione contabile di cassa			1.076.816,40
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			1.076.816,40
Residui attivi (+)	4.726.301,70	2.057.556,90	6.783.858,60
Residui passivi (-)	558.918,90	2.021.084,64	2.580.003,54
Risultato contabile			5.280.671,46
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			137.997,22
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)			459.934,04
Risultato effettivo			4.682.740,20

2.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (.verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2018	Passivo	2018
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	-1.918.134,40
Immobilizzazioni immateriali	48.459,86	Riserve	15.633.505,33
Immobilizzazioni materiali	19.859.766,17	Risultato economico d'esercizio	-37.812,08
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Patrimonio netto	13.677.558,85
Immobilizzazioni finanziarie	85.186,64		
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	101.977,66
Crediti	1.706.279,75	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti	5.296.431,53
Disponibilità liquide	1.076.816,40	Ratei e risconti passivi	3.700.540,78
Ratei e risconti attivi	0,00	Passivo (al netto PN)	9.098.949,97
Totale	22.776.508,82	Totale	22.776.508,82

2.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi

valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2018	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

3.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi). Alternativamente l'amministrazione, sulla base di specifiche deroghe normative, può utilizzare entrate in conto capitale per gli equilibri di parte corrente, quali ad esempio i proventi derivanti dalle concessioni edilizie.

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati delle previsioni definitive di bilancio 2019-2021 come variati, in ultimo, dalla nuova amministrazione nella seduta Consiliare del 30.07.2019 con il provvedimento di "Variazione di assestamento generale di Bilancio", propedeutica al provvedimento di "Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs.267-2000".

Con il provvedimento di variazione di assestamento generale di Bilancio in modo oculato, prudente, nonché rispettoso del disposto normativo di cui ai commi 897 e 898 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 e dei suggerimenti forniti in occasione del parere n. 16-2019 rilasciato dal Revisore dei Conti sul Rendiconto di Gestione 2018, è stato applicato l'avanzo di amministrazione 2018 solo limitatamente ai fondi accantonati per l'Indennità di fine mandato del Sindaco uscente.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Stanziamen 2019	Stanziamen 2020	Stanziamen 2021
Entrate				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	597.931,26	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	6.684,32	0,00	0,00
	Parziale	604.615,58	0,00	0,00
Tributi e perequazione		5.015.083,95	5.038.914,22	4.956.988,22
Trasferimenti correnti		2.134.429,22	2.044.301,41	2.044.301,41
Entrate extratributarie		1.108.162,84	1.003.546,60	990.632,50
Entrate in conto capitale		3.833.910,27	390.600,00	312.600,00
Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	19.696.201,86	15.477.362,23	15.304.522,13
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	6.922.796,43	6.931.512,03	6.932.478,01
	Totale	26.618.998,29	22.408.874,26	22.237.000,14
Uscite				
Disavanzo applicato in uscita	(+)	46.945,79	46.945,79	46.945,79
	Parziale	46.945,79	46.945,79	46.945,79
Correnti		8.097.844,20	7.868.286,33	7.867.046,49
In conto capitale		4.119.144,31	217.900,00	137.900,00
Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti		432.267,56	344.230,11	252.629,85
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere		7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
	Parziale (impieghi)	19.696.201,86	15.477.362,23	15.304.522,13
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	6.922.796,43	6.931.512,03	6.932.478,01
	Totale	26.618.998,29	22.408.874,26	22.237.000,14
Equilibrio bilancio corrente (Competenza)				
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	5.015.083,95	5.038.914,22	4.956.988,22
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	2.134.429,22	2.044.301,41	2.044.301,41
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.108.162,84	1.003.546,60	990.632,50
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
	Risorse ordinarie	8.257.676,01	8.086.762,23	7.991.922,13
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	137.997,22	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	6.684,32	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	174.700,00	172.700,00	174.700,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	319.381,54	172.700,00	174.700,00
	Totale	8.577.057,55	8.259.462,23	8.166.622,13
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	8.097.844,20	7.868.286,33	7.867.046,49
Spese correnti assimilabil a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	432.267,56	344.230,11	252.629,85
	Impieghi ordinari	8.530.111,76	8.212.516,44	8.119.676,34
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	46.945,79	46.945,79	46.945,79
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
	Impieghi straordinari	46.945,79	46.945,79	46.945,79
	Totale	8.577.057,55	8.259.462,23	8.166.622,13
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	8.577.057,55	8.259.462,23	8.166.622,13
Uscite bilancio corrente	(-)	8.577.057,55	8.259.462,23	8.166.622,13
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020	Stanzamenti 2021
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	3.833.910,27	390.600,00	312.600,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	174.700,00	172.700,00	174.700,00
Risorse ordinarie		3.659.210,27	217.900,00	137.900,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	459.934,04	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		459.934,04	0,00	0,00
Totale		4.119.144,31	217.900,00	137.900,00
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	4.119.144,31	217.900,00	137.900,00
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		4.119.144,31	217.900,00	137.900,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		4.119.144,31	217.900,00	137.900,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	4.119.144,31	217.900,00	137.900,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	4.119.144,31	217.900,00	137.900,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

L'art. 204 del TUEL, prevede che l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli dell'entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del mutui. A previsione 2019-2021 le percentuali sono rispettivamente pari al 1,80%, 1,43% ed al 1,26%. Per gli anni 2020-2021 il riferimento alle entrate è rispettivamente pari alle previste definitivamente nel 2018 e previste nel 2019.

Al momento della redazione della presente Relazione si è preso in considerazione rispettivamente per gli anni 2020-2021 le entrate accertate come da Rendiconto 2018 e le entrate 2019 come definitivamente variare in assestamento generale di bilancio. Le percentuali si rideterminano come segue : 1,80%, 1,46% ed 1,25%.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione			
	2019	2020	2021	
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	5.132.534,35	5.006.037,11	5.015.083,95
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.824.822,37	2.137.647,30	2.134.429,22
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	891.568,95	1.071.439,22	1.108.162,84
Somma		7.848.925,67	8.215.123,63	8.257.676,01
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		784.892,57	821.512,36	825.767,60
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	141.123,33	120.083,41	103.172,89
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		141.123,33	120.083,41	103.172,89
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		141.123,33	120.083,41	103.172,89
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	784.892,57	821.512,36	825.767,60
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	141.123,33	120.083,41	103.172,89
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		643.769,24	701.428,95	722.594,71
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

3.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820), quest'ultimo però con le limitazioni di cui ai commi 897 e 898.

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

Premesso ciò, il successivo prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati di bilancio come definitivamente variato con l'assestamento generale. La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge ed in considerazione degli eventuali nuovi sviluppi normativi.

Obiettivo di finanza pubblica		Previsione		
		2019	2020	2021
Parte corrente				
Entrate parte corrente	(+)	8.577.057,55	8.259.462,23	8.166.622,13
Spese parte corrente	(-)	8.577.057,55	8.259.462,23	8.166.622,13
Equilibrio parte corrente		0,00	0,00	0,00
Parte investimenti				
Entrate parte investimenti	(+)	4.119.144,31	217.900,00	137.900,00
Spese parte investimenti	(-)	4.119.144,31	217.900,00	137.900,00
Equilibrio investimenti		0,00	0,00	0,00
Movimento di fondi				
Entrate movimento di fondi	(+)	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Spese movimento di fondi	(-)	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Equilibrio movimento di fondi		0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale				
Entrate finali	(+)	19.696.201,86	15.477.362,23	15.304.522,13
Spese finali	(-)	19.696.201,86	15.477.362,23	15.304.522,13
Equilibrio finale		0,00	0,00	0,00

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili. Si precisa che in fase di approvazione del Bilancio di previsione l'amministrazione ha deciso di non ricorrere all'indebitamento nel triennio 2019-2021. In fase di variazione di assestamento generale di bilancio è stata mantenuta la medesima decisione.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2019	2020	2021
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	2.741.950,09	2.309.682,53	1.965.452,42
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	432.267,56	344.230,11	252.629,85
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		2.309.682,53	1.965.452,42	1.712.822,57

4.2 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

Per quanto attiene le partecipazioni possedute dall'Ente nelle Società si ricorda l'approvazione in Consiglio Comunale, con atto n. 21 del 29.9.2017, della "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 come modificato dal D.Lgs. 16.06.2017 n. 100 - Ricognizione partecipazioni possedute"

Il Consiglio Comunale ha autorizzato il mantenimento delle partecipazioni societarie in Acquedotto del Fiora Spa, Edilizia Provinciale Grossetana Spa e Netspring Srl.

La razionalizzazione periodica attuata nel 2018 ha confermato l'assetto complessivo delle società partecipate per le quali è stato deliberato, con il provvedimento consiliare del 2017, il mantenimento.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, data anche la bassa percentuale di partecipazione, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. Si precisa che l'ente ha provveduto, come da disposizioni normative vigenti, ad accantonare apposito fondo per il ripiano delle perdite delle società pubbliche

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
CE.VAL.CO - in liquidazione	100	1.300,00	636.740,00	0,204 %
Grosseto Fiere ex FIMAR SPA - alienazione /recesso ex lege	100	517,00	3.195.168,57	0,016 %
GROSSETO SVILUPPO SPA - alienazione /recesso ex lege	54	278,64	646.718,29	0,043 %
RAMA SPA - alienazione /recesso ex lege	10.690	10.690,00	1.653.964,00	0,646 %
ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	1.406	12.654,00	1.730.520,00	0,731 %
EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA	40.400	40.400,00	4.000.000,00	1,01 %
NETSPRING SRL	1.104	1.104,00	110.400,00	1 %
CO.SEC.A SRL - in liquidazione	18.243	18.243,00	719.806,00	2,534 %
Totale		85.186,64		

Denominazione Attività svolta	CE.VAL.CO - in liquidazione Promozione, organizzazione e gestione di attività della costa toscana e delle imprese che operano sul territorio
-------------------------------	---

Denominazione Attività svolta	Grosseto Fiere ex FIMAR SPA - alienazione /recesso ex lege Organizzazione e gestione fiere, esposizioni e servizi alle imprese su tutto il territorio provinciale
Denominazione Attività svolta	GROSSETO SVILUPPO SPA - alienazione /recesso ex lege Agenzia di assistenza tecnica e di orientamento strategico alle imprese
Denominazione Attività svolta	RAMA SPA - alienazione /recesso ex lege Dopo il conferimento nel 2010 del ramo d'azienda relativo al trasporto pubblico locale in Tiemme Spa l'attività svolta riguarda la gestione del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni in Tiemme Spa
Denominazione Attività svolta	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA Servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, oltre che del trattamento terziario delle acque per il loro riutilizzo e della dissalazione di acqua di mare e di acque salmastrose
Denominazione Attività svolta	EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA SPA Gestione, amministrazione, manutenzione patrimonio di edilizia residenziale pubblica
Denominazione Attività svolta	NETSPRING SRL Gestione di servizi di telecomunicazione relativi a rilegatura degli edifici comunali interessati dalla RTPA ed accesso alla risorsa Internet; manutenzione e gestione delle reti telematiche, ivi compresi tutti i lavori, i servizi e le forniture per assicurarne il corretto funzionamento e la piena fruibilità da parte degli utenti.
Denominazione Attività svolta	CO.SEC.A SRL- in liquidazione Servizio di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, trattamento/recupero, smaltimento rifiuti urbani e assimilati, spazzamento aree urbane nel territorio comunale e servizio di raccolta porta a porta. Dal 1.10.2013 la società ha conferito a SEI TOSCANA il ramo d'azienda relativo al servizio smaltimento rifiuti

4.3 Altre considerazioni su aspetti della gestione

Personale in Dotazione Organica ed in Servizio al 31.07.2019

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

Propedeuticamente all' approvazione del Bilancio di Previsione 2019-2021 l' amministrazione uscente ha approvato con provvedimento di Giunta Comunale n. 16 del 25.01.2019 la " Nuova Dotazione Organica, Ricognizione annuale delle Eccedenze e Piano dei Fabbisogni 2019-2021" successivamente modificata con provvedimento di Giunta Comunale n. 101 del 14.05.2019.

La nuova amministrazione, alla data di redazione della presente relazione, ha modificato il Piano dei Fabbisogni con provvedimenti di Giunta Comunale n. 105 del 13.06.2019 e n. 125 del 30.07.2019.

I posti in dotazione Organica sono pari a 52,18 unità dei quali :

- n. 35,39 per la gestione comunale
- n. 16,79 per la gestione della delega regionale (di cui 5 amministrativi e 11,79 operai agricolo-forestali)

Risultano in servizio al 31.07.2019 :

- per la gestione comunale:
- n. 30 dipendenti di ruolo
- n. 9 dipendenti a tempo determinato - Operatori di Vigilanza

per la gestione delle Funzioni Delegate dalla Regione :

- n. 15 dipendenti di ruolo di cui 4 amministrativi e 11 operai agricolo-forestali .

Le previsioni/variazioni apportate consentono il rispetto del contenimento della spesa di personale (al netto delle esclusioni previste dalla normativa) rispetto alla media del triennio 2011-2013 . Rispettosi della normativa anche i limiti imposti sulle assunzioni flessibili che non devono eccedere la spesa sostenuta nell'anno 2009. I vincoli sono rispettati anche in prospettiva nel 2020-2021.

5 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata “underlying asset”). La questione inerente l’avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell’ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l’aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell’originario contratto. Le perdite emergenti ed il rischio di futuri esborsi di ammontare superiore a quello preventivabile, pur essendo insite nella natura stessa di questi prodotti finanziari atipici, non è stato, quindi, sempre valutato in tutte le sue implicazioni.

Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello elevata attenzione. L’eventuale presenza di operazioni di questa natura va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.

L’Ente non ha mai sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2019	2020	2021
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l’esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l’esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d’urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall’avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l’amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all’ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l’acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L’ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all’approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l’accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d’urgenza per cui le conseguenti valutazioni d’insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Non ci sono debiti fuori bilancio da segnalare	
Totale	0,00

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Scarlino, lì 23/08/2019

IL SINDACO

(Francesca Trivison)